

LETTO

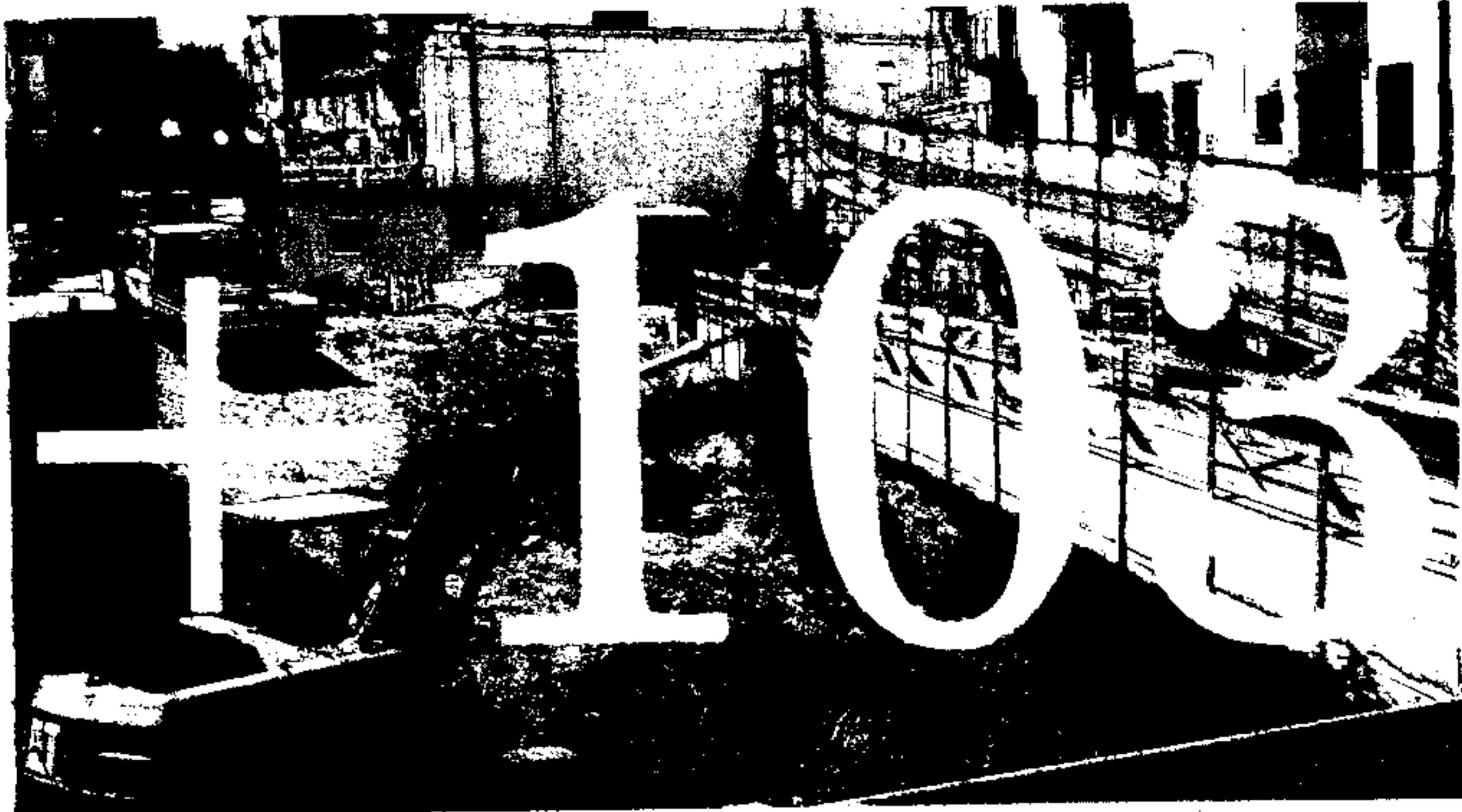
nica sul nuovo
reni sarebbero
nune

Carlo

ita»

ficazione. Ci si appella alla
roga prevista dal codice della
ada che si applica soltanto
i luoghi pubblici, volendola
valere per un parcheggio da
o stessi paradossalmente di-
larato privato. Alla luce di
esti dati sembrano troppe le
omalie, contraddizioni e ir-
golarità che devono essere
ustificate. Il Consiglio di Sta-
in casi all'apparenza simili
dichiarato «l'abuso di pote-
». Infatti anche a Potenza
anca quella delibera della
unta comunale che deve spie-
re tecnicamente perché si è
ciso di far pagare tutti i par-
eggi anche se non previsti
all'articolo 2 del decreto
44/68 nel quale non c'è traccia
agli ospedali. Fin qui manca
perché condiviso e giusti-
abile dagli utenti che i tecnici
anno trovato in motivazioni
strumentali». In ultimo, vanno
aggiunte le lamentele dei dipen-
enti che da quando sono state
stallate le sbarre dicono le co-
sono peggiorate e non mi-
iorate: si vedono costretti a
re lunghe code per accedere ai
archeggi soprattutto al primo
orno.

I RITARDI DI PIAZZA BONAVENTURA



CANTIERE I lavori per realizzare box-auto interrati nel centro storico di Potenza [foto Tony Vece]

I SINDACATI DI CATEGORIA CHIEDONO DI MIGLIORARE LA SICUREZZA E INCREMENTARE L'ORGANICO

Una fuga di poche ore: riacciuffati i due baby-detenuiti scappati dal carcere

● La loro fuga è durata solo qualche ora. Alla fine i due ragazzi evasi dal carcere minorile di Potenza sono stati riacciuffati: il primo, un extracomunitario, quasi subito ed il secondo durante la notte. Erano riusciti a fuggire dal campo sportivo dell'istituto di rieducazione scavalcando la recinzione. Si tratta di un italiano, originario di Taranto, e di un marocchino che sono detenuti per rapina.

Le ricerche attivate d'intesa tra le volanti della Questura di Potenza, coordinate da Michele Geltride, e la polizia penitenziaria, hanno consentito alla polizia di rintracciare il secondo evaso che si era nascosto in via dei Mille, nei pressi degli Uffici dell'Agenzia delle Entrate. Il ragazzo presentava escoriazioni in varie parti del corpo, provocate da cadute durante la fuga, ed è stato riaffidato all'istituto detentivo dopo le cure del caso presso l'ospedale San Carlo.

Sull'episodio intervengono i sindacati di categoria che sottolineano come non si possa scaricare sul personale le colpe di questa fuga. Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe: «Va rivisto il Dipartimento della Giustizia Minorile - afferma - che così com'è non va: la tensione è alta non solo nelle carceri per

adulti ma anche in quelle per minori. E questo non è certo un segnale positivo. Confidiamo quindi nella nota attenzione e sensibilità del ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri perché assuma provvedimenti concreti - sottolinea - come l'avvicendamento dei Capi Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile, entrambi fallimentari nella loro gestione».

Sulla stessa lunghezza d'onda Vito Messina, segretario dell'Ugl Polizia penitenziaria: «La situazione oramai è al collasso - dice - e questo sono gli effetti negativi, il nostro dissenso ha radici più profonde. Da anni chiediamo ai vari livelli dell'amministrazione e al mondo politico la rivisitazione delle piante organiche, visto il mancato turnover a causa dei pensionamenti senza ricambio di personale».

Parla di problemi organizzativi anche Donato Sabia, segretario provinciale della Uil Pa Penitenziari di Potenza: «La pianta organica al momento - dice - risulta di 18 unità di Polizia Penitenziaria compreso il Comandante ed il suoi vice, per cui, al servizio operativo l'Istituto può contare solamente su 14 agenti, per far fronte tutti i compiti Istituzionali e la copertura di circa 8 posti di servizio quotidiano».

GGIO GRANDE PROMOZIONE DIVANI LETTO
DIVANO, NOI TI REGALIAMO IL LETTO.

L'altro, di Taranto, era nascosto in via dei Mille a Potenza. Critica la UilPa

Catturati i ragazzi evasi dal carcere

Un extracomunitario rintracciato quasi subito dalla polizia penitenziaria

POTENZA - Sono evasi mercoledì sera dal carcere minorile di Potenza e sono stati ripresi, il primo quasi subito ed il secondo nelle ore successive. Erano riusciti a fuggire dal campo sportivo dell'istituto di rieducazione. Si trat-

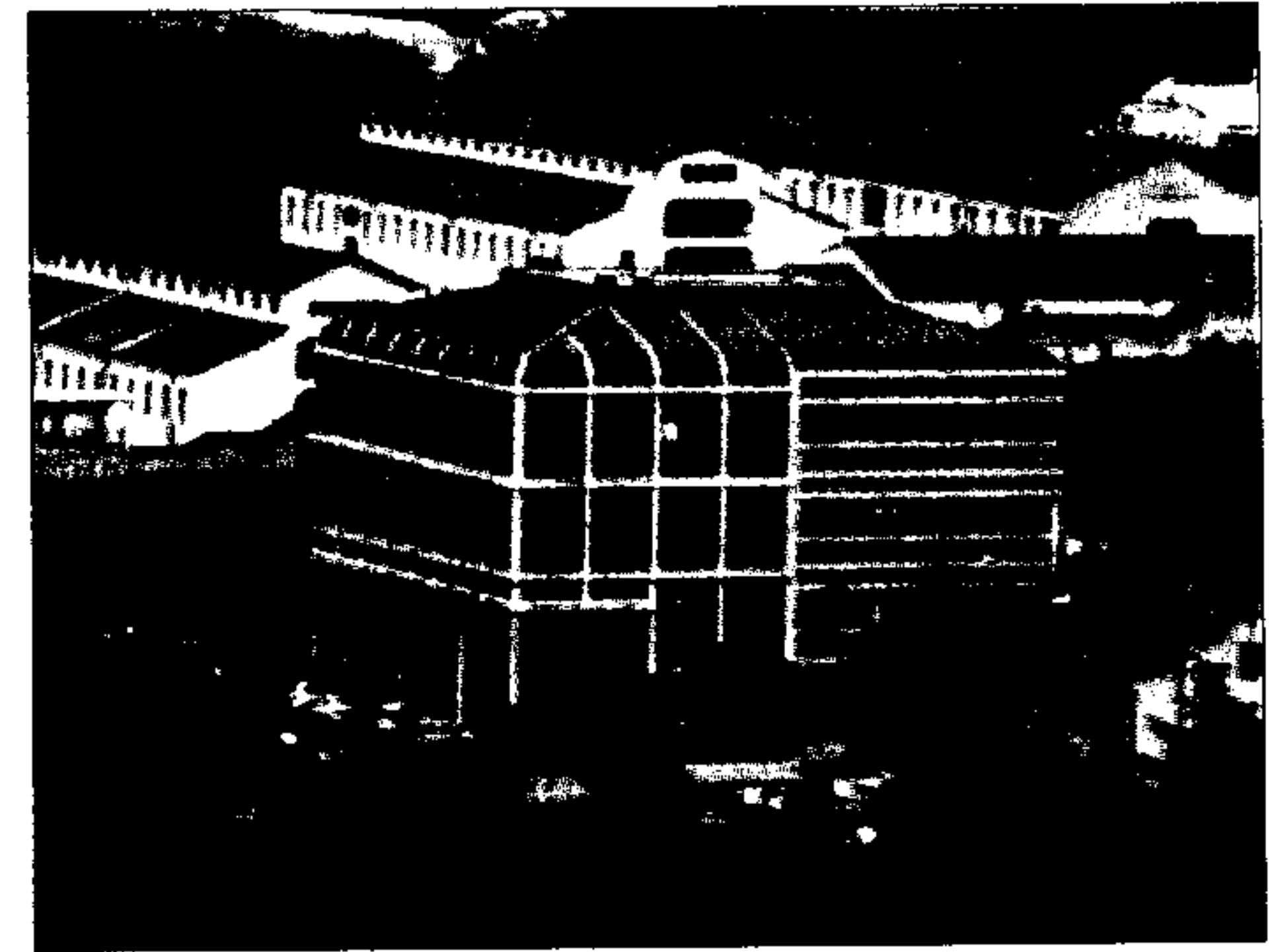
ta di un italiano ed un marocchino che sono detenuti per rapina. A distanza di poco tempo l'uno dall'altro, personale della Polizia Penitenziaria con i colleghi della Polizia di Stato hanno arrestato gli evasi: al primo, preso presso-

chè nell'immediatezza, è seguito la cattura del secondo, sempre nel territorio potentino. Ora uno dei due, maggiorenne, è stato portato nel carcere per adulti. Il primo ragazzo, originario della provincia di Taranto, insieme ad un

altro recluso, di origine maghrebina era riuscito ad evadere dalla struttura detentiva minorile, scavalcando la recinzione metallica. Mentre il giovane extracomunitario è stato rintracciato subito da personale dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e dell'Amministrazione Penitenziaria, del secondo si erano perse le

tracce. Le attente ricerche sviluppate nell'ambito cittadino con particolare attenzione agli scali ferroviari e alle stazioni dei pullman, ne hanno consentito il rintraccio nella tarda serata: il giovane evaso, infatti, è stato trovato nascosto in questa Via dei Mille, nei pressi degli Uffici dell'Agenzia delle Entrate. Visto che presentava delle escoriazioni in varie parti del corpo è stato riaffidato

all'Istituto detentivo dopo le cure del caso presso il locale ospedale San Carlo. Ma intanto i sindaca-



ti di categoria tornano a polemizzare. «Anche questa volta - sottolinea Donato Sabia - segretario provinciale della UilPa Penitenziaria di Potenza - risultavano di servizio un paio di agenti addetti alla vigilanza, dovuto alla annosa carenza di personale di P.P. che in più occasioni abbiamo denunciato». La precedente evasione di tre minori risale al 25 aprile del 2009: in quella circostanza furono riaciuffati a distanza di pochi giorni. Per la Uil: «l'Amministrazione non può continuare ad essere assente, manifestando la piena sordità alle notevoli sollecitazioni e denunce sindacali, per la difficile e complessa gestione

della struttura minorile potentina. La pianta organica al momento risulta di 18 unità di Polizia Penitenziaria compreso il Comandante ed i suoi vice, per cui, al servizio operativo l'Istituto può contare solamente su 14 Agenti, per far fronte a tutti i compiti Istituzionali e la copertura di circa 8 posti di servizio quotidiano. Il personale deve anche assicurare l'ordine e la sicurezza della Comunità Ministeriale presente all'interno della struttura che grava ulteriormente sui carichi di lavoro, per gli accompagnamenti in udienza di tutti gli ospiti per l'assenza di personale del comparto Ministeri con mansioni di autista.

L'allarme del Sappe: tra risse, tentati suicidi ed atti di autolesionismo sono tante le cose che non vanno

POTENZA - «È del tutto evidente che anche l'evasione dal carcere minorile di Potenza è il classico sintomo di un sistema che va sempre più verso l'implosione». È il pensiero espresso in una nota, del segretario generale del Sappe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria), Donato Capece, riferendosi all'evasione di due ragazzi dal carcere minorile, che sono stati poi

catturati. «Sono tante - ha aggiunto - le cose che non vanno: le risse, gli atti di autolesionismo, i tentati suicidi, le risse e le colluttazioni avvengono con una costante e drammatica frequenza. Va rivisto il Dipartimento della Giustizia Minorile, che così com'è non va: la tensione è alta non solo nelle carceri per adulti ma anche in quelle per minori. E questo - ha concluso il

segretario del Sappe - non è certo un segnale positivo, confidiamo quindi nella nota attenzione e sensibilità del Ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, perchè assuma provvedimenti concreti come l'avvicendamento dei Capi Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile, entrambi fallimentari nella loro gestione».